

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI PRECISA DELLO SCRITTORE E GIORNALISTA MIMMO NUNNARI SU UNA REGIONE CHE NON SI RIBELLA

NON BASTA DIRE "PONTE" PER CAMBIARE SORTI DEL SUD: SERVE UNA VERA SVOLTA

PER COSTRUIRE L'INFRASTRUTTURA IL GOVERNO HA DIROTTATO 1,6 MILIARDI DI EURO CHE ERANO DESTINATI AL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE GESTITO DALLA NOSTRA REGIONE E SICILIA, PIÙ ALTRI 718 MLN PER OPERE NEL MEZZOGIORNO

PONTE SULLO STRETTO



IL PD CALABRIA



DOMANI IL DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



VILLA SAN GIOVANNI OGGI SNODO CRUCIALE DI DOMANI

Sabato 16 dicembre - ore 10-20 - Hotel "La Conca"

CONFERENZA STAMPA

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 10-12.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 12.30-14.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 14.30-16.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 16.30-18.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 18.30-20.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 20.30-22.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 22.30-24.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 24.30-26.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 26.30-28.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 28.30-30.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 30.30-32.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 32.30-34.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 34.30-36.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 36.30-38.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 38.30-40.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 40.30-42.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 42.30-44.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 44.30-46.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 46.30-48.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 48.30-50.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 50.30-52.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 52.30-54.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 54.30-56.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 56.30-58.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 58.30-60.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 60.30-62.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 62.30-64.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 64.30-66.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 66.30-68.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 68.30-70.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 70.30-72.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 72.30-74.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 74.30-76.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 76.30-78.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 78.30-80.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 80.30-82.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 82.30-84.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 84.30-86.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 86.30-88.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 88.30-90.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 90.30-92.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 92.30-94.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 94.30-96.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 96.30-98.30

LA CONFERENZA: 16.12.2023 ore 98.30-100.30

IPSE DIXIT FRANCESCO NAPOLI PRESIDENTE CONFAPI CALABRIA

L'impresa oggi deve inserirsi in un contesto virtuoso che valorizzi le ricchezze dell'ambiente, del territorio. È chiaro che le imprese devono essere messe in senso green e digitale i propri sistemi di produzione, la propria organizzazione aziendale, per non perdere la competitività. L'educazione

allo sviluppo sostenibile è obiettivo strategico per oggi e per il futuro per affrontare sfide della transizione green, per governare le nuove tecnologie. Come Confapi abbiamo insistito affinché si lavorasse alle risorse per le Pmi, pena la riduzione della loro competitività. Il che è avvenuto nel nuovo RePowerEU. Come Confapi promuoviamo da anni la transizione green, progetti europei e iniziative. Oggi evidenziamo l'importanza del Parr per gli investimenti nel Paese. L'efficiamento energetico è uno dei pilastri del piano»

A REGGIO IL GRAN FINALE DI I WALK THE LINE

COVID19 BOLLETTINO 15 DICEMBRE 2023 REGIONE CALABRIA +185 (SU 885 TAMPONI)



NON BASTA DIRE "PONTE" PER CAMBIARE SORTI DEL SUD

IL SUD È STATO NUOVAMENTE "SCIPPATO" DI PREZIOSE RISORSE PER ACCORCIARE IL DIVARIO COL NORD PER CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI QUELLA INFRASTRUTTURA CHE COLLEGA LA CALABRIA E LA SICILIA. MA L'OPERA NON È LA SOLUZIONE PER TUTTI I PROBLEMI DEL MEZZOGIORNO: BISOGNA SPEZZARE LE CATENE CHE CONDANNANO IL MERIDIONE ALL'ARETRATEZZA

di **MIMMO NUNNARI**

Dicono che faranno il Ponte, ma intanto, visto che non c'erano tutti i soldi per farlo, hanno dirottato sul progetto 1,6 miliardi di euro che erano destinati al fondo di sviluppo e coesione gestito da Sicilia e Calabria, più altri 718 milioni per opere nel Mezzogiorno. Così, con un clic, visto che sa d'antico parlare d'un tratto di penna, quando si cancella qualcosa. Il clic è più veloce.

Bisognerebbe vedere nel dettaglio per quali opere sono stati "cassati" i finanziamenti dirottati sull'opera di regime che Salvini vuole realizzare a tutti i costi; alcuni dicono perché vuole entrare nella storia, più verosimilmente per raccattare consensi al Sud, che prima vedeva come una zavorra per l'Italia del Nord e adesso pensa che sia un'opportunità, quantomeno dal punto di vista elettorale. Perché tutto per quello [il consenso] si fa oggi, nella politica in Italia, a destra come a sinistra. Alzi la mano chi ha un progetto, una visione di Paese e di futuro, un occhio al bene comune, il bottone giusto per accendere un motore che faccia girare le cose. Una settimana fa il Censis ha restituito l'immagine di un Paese fermo, confu-

so, prigioniero di ventate emotive, privo di una visione di sviluppo condivisa e condivisibile. Non poteva essere diversamente: la classe politica italiana è quella che è, incapace di fare le riforme che necessitano per far volare il Paese. Volare, sì proprio volare, perché l'Italia potrebbe volare se avessimo una classe dirigente e un Governo adeguati. Sulla carta e nell'opinione comune siamo storicamente un Paese ricco d'ingegno, ancorché povero di risorse, e quando l'ingegno viene meno - come nell'epoca attuale - sono dolori, e soprattutto è crisi, morale ed etica, prima che economica, delle più nere. Avremmo bisogno di un cambiamento di prospettiva: l'Italia tutta ne ha disperatamente bisogno, per scongiurare il collasso sociale, economico e ambientale che incombe, soprattutto al Sud.

Ma non si riesce ad andare oltre il "ponte" che Salvini vuole più di tutti, e poco importa se bisogna sacrificare cose che avrebbero ridotto le disuguaglianze che sono le vere iatture di questo Paese incompiuto, senza

identità. Per ridare le ali al Paese, che ha bisogno di rimettere a posto i suoi ingranaggi, serve metodo, e il Sud dovrebbe intanto avere i suoi ingranaggi, perché neanche quelli ha. Metodo che cambi la base decisionale, metodo di sintesi costruttiva, che aiuti a scegliere le priorità, quello che serve, che ci guidi fuori dal pantano in cui tutti oggi siamo invischiati. Non basta dire "ponte", per cambiare le sorti del Sud. Il ponte da solo - sempre che si realizzi - è come comprarsi una Ferrari senza motore; poi la devi spingere per farla muovere, o ti ci puoi solo sedere alla guida e farti un selfie.

È avvilente, che al clic che ha dirottato i finanziamenti previsti per il Sud abbiano messo il loro onorevole ditino per spingere i bottoni i parlamentari della maggioranza eletti nel Meridione, e che gli altri, dell'opposizione, non si siano ancora incatenati agli scranni per protesta. Si sta giocando col fuoco e si sta abusando della pazienza del Sud che non può essere infinita. Il Sud è come un vulcano addormentato che può risvegliarsi all'improvviso. È come una polveriera che può saltare

segue dalla pagina precedente

• NUNNARI

in aria con lo scoppio di una sola scintilla.

Non bastano gli annunci e le promesse per scongiurare eventualità incresciose, e pericolose. Porre riparo alla

debolezza storica di regioni come la Calabria sarebbe il punto da cui partire. Spezzare le catene che condannano il Sud all'arretratezza dovrebbe essere un imperativo e non si spezzano certo solo col ponte queste catene;

ponte che sembra essere diventato un capriccio elettorale di un ministro per adesso accontentato con i soldi del Sud dirottati con un dirottamento che sembra di più un furto, ai danni di Sicilia e Calabria. ●

OCCHIUTO: LA CALABRIA CONTRIBUIRÀ A REALIZZARE IL PONTE CON 300 MLN

Trecento milioni di euro. È questa la somma con cui la Regione Calabria contribuirà alla realizzazione del Ponte sullo Stretto. Lo ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, intervistato da Il Corriere della Sera.

«La polemica tra Schifani e Salvini è stato un equivoco,

sogna tener presente quanto la Sicilia incassa dai Fondi di Coesione, 6 miliardi, mentre alla Calabria ne arriveranno solo 2 miliardi e 200 milioni. E, poi, il Ponte sarà un'opera strategica molto di più per la Sicilia che per la Calabria».

Una decisione, quella di destinare maggiori fondi alla Sicilia, per consentire ai siciliani «superare la condizione di insularità», ha spiegato Occhiuto, sciogliendo il nodo dei contributi dalle due regioni.

Il presidente, poi, ha annunciato che «entro la fine dell'anno il Mit finanzia un miliardo di euro per i lavori del nuovo tracciato dell'autostrada del Mediterraneo, che interesserà il tratto di Altilia Grimaldi».

«I calabresi devono stare sicuri che alla Calabria non sarà tolto un euro. A fronte dei 300 milioni che 'devolveremo' per il Ponte, arriveranno tanti altri miliardi che serviranno per finanziare altre infrastrutture, come la statale 106 e l'Alta velocità. Il Ponte sarà l'opera bandiera per Forza Italia: se Calabria e Sicilia, lo cofinanzieranno per il 10%, non mi sembra una cosa folle. La Calabria troverà altri benefici per aver contribuito alla sua realizzazione».

«È pronto 1 miliardo di euro - ha aggiunto - per finanziare alcuni lotti dell'Autostrada del Mediterraneo. Una parte si bandirà nel 2024, l'altra nel 2025. Poi sempre entro la

la Sicilia voleva mettere 1 miliardo, il governo ne chiede 1,3. Presto si chiariranno», ha detto Occhiuto, ricordando come «Forza Italia è da sempre favorevole alla realizzazione del Ponte sullo Stretto. Io stesso ho chiesto che quest'opera straordinaria fosse intitolata al presidente Silvio Berlusconi».

«Nelle intenzioni del presidente Schifani, più convinto di me sulla realizzazione del Ponte, c'è l'idea di cofinanziare l'opera attingendo ai Fondi di Coesione. E Salvini questo lo sa, perché ne abbiamo parlato otto mesi fa», ha ricordato ancora il governatore, sottolineando come «bi-

fine di quest'anno, sarà bandita l'elettrificazione della linea ferroviaria jonica e i due lotti della statale 106 per complessivi 3 miliardi: per la parte compresa tra Squillace e Melito Porto Salvo ho già ottenuto da Anas la realizzazione della progettazione».

Occhiuto, poi, ha ribadito come «il Ponte è diventata un'opera ideologica, perché il primo a volerla davvero fu Berlusconi. Adesso con il governo di centrodestra sta diventando una realtà. Ho una convinzione: una volta che partiranno i lavori per la sua realizzazione, il processo sarà irreversibile». ●



LEGAMBIENTE CALABRIA SI SCAGLIA CONTRO LA RIMODULAZIONE DEI FONDI A FAVORE DELL'OPERA

«IL PONTE CONTINUA A SOTTRARRE RISORSE PREZIOSE PER ALTRE PRIORITÀ DEL SUD»

Legambiente Calabria ha denunciato come «l'insostenibile opera continua a sottrarre le risorse destinate alle vere priorità del Sud Italia e dell'intero Paese».

«Il Ponte sullo Stretto - ha proseguito l'Associazione - opera economicamente e ambientalmente insostenibile, continua a drenare risorse pubbliche preziose e che rischiano di creare un buco nero nelle casse del Paese. Il Ponte - ha ricordato Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - costerà allo Stato circa 15 miliardi di euro, tra opera principale e di collegamento, con tutta probabilità destinati a lievitare visti anche i lunghissimi tempi di realizzazione. Un vulnus insopportabile non solo per Calabria e Sicilia ma per l'intero Paese nel quale ci sono questioni sempre più urgenti da affrontare, proprio a partire dalla sfida della decarbonizzazione del settore dei trasporti. Se il ministro delle infrastrutture Matteo Salvini pensa di essere ricordato dalla storia per la costruzione del Ponte, farebbe meglio ad agire sui reali problemi di mobilità del Sud Italia e dell'intero Paese».

«Nel Sud Italia, in particolare, circolano meno treni, i convogli sono più vecchi - con un'età media di 18,5 anni, - e viaggiano su linee in larga parte a binario unico e non elettrificate. Per colmare il gap ancora esistente e superare l'annosa questione meridionale - dichiarano Anna Parretta, presidente Legambiente Calabria e Tommaso Castronovo, presidente Legambiente Sicilia - bisogna realizzare opere e infrastrutture di collegamento, moderne e sostenibili, potenziando, elettrificando ed efficientando la rete ferroviaria, aumentandone la sicurezza, acquistando nuovi treni e offrendo un maggiore servizio».

La sottrazione delle risorse alle vere priorità del Paese è un problema molto evidente in Calabria e Sicilia ma che riguarda l'intera Italia: dai dati del rapporto Pendolaria 2023, risulta chiara l'arretratezza del trasporto su ferro rispetto agli altri Paesi europei: tra il 2018 e il 2022 le inaugurazioni di nuovi binari in città sono state totalmente inadeguate, con solo un chilometro e mezzo all'anno di nuove metropolitane e solo 2,1 km all'anno di nuove tranvie.

Per affrontare il problema è fondamentale che il tema dei pendolari e del trasporto su ferro diventi una priorità. Per

questo Legambiente chiede a livello nazionale maggiori risorse economiche, pari a 500 milioni l'anno, per rafforzare il servizio ferroviario regionale e 1,5 miliardi l'anno per realizzare linee metropolitane, tranvie, linee suburbane. Si tratta complessivamente di 2 miliardi di euro all'anno fino al 2030, necessari anche per rispettare gli obiettivi del Green Deal europeo del taglio delle emissioni del 55% entro il 2030 e del loro azzeramento entro il 2050.

Servono, quindi, risorse economiche che diventeranno, invece, sempre più concentrate verso la faraonica opera del Ponte sullo Stretto di Messina. Basti pensare che rispetto ai finanziamenti da contratto di programma RFI 2022-2026

per le opere ferroviarie da realizzarsi in Calabria e Sicilia, mancano all'appello ancora svariati milioni di euro: rispettivamente 56,7 milioni per l'upgrading infrastrutturale e tecnologico dei nodi di Reggio Calabria e 115 milioni ciascuno per quelli di Catania e Palermo, 150 milioni per la velocizzazione dell'attraversamento dinamico dello Stretto di Messina, 44

milioni per la velocizzazione Catania-Siracusa, 180 milioni per il potenziamento ed elettrificazione della linea Sibari-Catanzaro Lido-Lamezia Terme, 44 milioni per la velocizzazione Catania-Siracusa.

Inoltre, alcune opere in corso di realizzazione, scontano enormi ritardi come l'elettrificazione della linea Jonica in Calabria nella tratta Sibari-Catanzaro Lido, i cui lavori dovevano concludersi entro il 2023 (per un costo di 500 milioni di euro incluse le soppressioni dei passaggi a livello e il rinnovo delle stazioni) e che ora hanno come data di realizzazione il 2026. Oppure, in Sicilia, dove la ferrovia della costa jonica attende da molti anni lavori di potenziamento e raddoppio e da decenni si attende il completamento dell'anello ferroviario di Palermo, che non vedrà la sua apertura prima del 2028.

Si tratta di opere infrastrutturali necessarie a connettere il Paese e a creare, nel Mezzogiorno ma nell'interesse di tutto il sistema Italia, lavoro e sviluppo in regioni dalle quali si continua ad emigrare, per realizzare le quali le risorse economiche devono essere investite nella maniera corretta. ●



IL PD CALABRIA: «OCCHIUTO STA SVENDENDO LA CALABRIA PER LA CARRIERA POLITICA»

Il Partito Democratico calabrese contesta la scelta del presidente della Regione Calabria di assecondare la richiesta della Lega di finanziare il Ponte sullo Stretto con 300 milioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione, denunciando come «Roberto Occhiuto sta svendendo la Calabria per la propria carriera politica. È un comportamento gravissimo e imperdonabile».

«Queste risorse - hanno precisato i dem della Calabria - dovrebbero, invece, servire a rimuovere gli squilibri economici e sociali del nostro territorio rispetto al resto dell'Italia. Occhiuto si rende, dunque, complice del delirio politico del ministro Matteo Salvini, a differenza del presidente della

Regione Siciliana, Renato Schifani, che ha finora mostrato di avere la schiena dritta, difendendo i siciliani. Così come, anche sull'autonomia differenziata, Occhiuto abbaia, ma non morde mai, a riprova del suo opportunismo politico, privo di limiti».

«In sostanza - hanno concluso i dem calabresi - il presidente della Regione Calabria avalla, per restare a Palazzo, il perverso disegno del Governo a trazione leghista, e quindi anti meridionalista, che con l'autonomia differenziata vuole sganciare il Sud dal resto dell'Italia e con il progetto di un ponte irrealizzabile intende togliere opportunità di crescita sociale ed economica ai calabresi e i siciliani».



I CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA E IL PRESIDENTE MANCUSO RISPONDONO AL PD

Incapigruppo della maggioranza e il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, hanno replicato al Partito Democratico in merito alla polemica alimentata dai dem sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione destinate a «un'opera storica e come il collegamento stabile sullo Stretto».

«La Regione Calabria parteciperà alla realizzazione del Ponte sullo Stretto - hanno evidenziato - con una quota di 300 milioni

ed ha già ottenuto, proprio grazie alle interlocuzioni del presidente Occhiuto con il governo su questa strategica infrastruttura, quasi 4 miliardi di finanziamenti per la mobilità. Infatti, senza che il Ponte sia ancora stato costruito, la nostra Regione ha già ottenuto 3 miliardi per la SS 106, a cui si aggiunge un ulteriore miliardo per il completa-

mento del tratto dell'A2 tra Cosenza e Altilia».

«Il Ponte già ora si sta rivelando, per la Calabria e la Sicilia - hanno proseguito - uno straordinario attrattore di opportunità, di crescita, e di miglioramento delle condizioni logistiche. Basta fare quattro calcoli per riportare a verità i vaneggiamenti del Pd: il Ponte costerà circa 5 miliardi e il governo ha stanziato risorse pari a 13 miliardi, il che vuol dire che i restanti 8 miliardi saranno

impiegati per infrastrutturare il territorio delle province di Reggio Calabria e Messina, soprattutto nelle opere viarie e di collegamento».

«Tutto ciò, a dimostrazione che il Ponte sullo Stretto - hanno continuato - la cui realizzazione determinerà ricadute occupazionali enormi, oltre a essere una grande opportunità di sviluppo

per la Calabria e una gigantesca fonte di attrazione di traffico turistico e commerciale, è già, e sempre più lo diventerà, un rilevante attrattore di investimenti. Insomma, c'è chi quotidianamente lavora e si spende per dare alla Calabria occasioni reali di crescita e modernizzazione e chi, invece, fa della polemica sterile e fine a se stessa la cifra del proprio agire. Per fortuna i calabresi sono in grado di formarsi un giudizio consapevole sulla realtà dei fatti».

«Una nota finale sugli attacchi del Pd. Se il presidente Occhiuto avesse scelto la propria carriera due anni fa - hanno concluso - sarebbe rimasto a Roma a fare il capogruppo e oggi probabilmente sarebbe un ministro dell'esecutivo Meloni. Invece, ha scelto la Calabria e sta dimostrando con i fatti, e non con le chiacchiere prodotte in questi mesi dall'opposizione, che la nostra Regione può essere governata ed essere protagonista a testa alta, nello scenario nazionale ed europeo».



A PRAIA A MARE IL DIBATTITO SU AV LE PROPOSTE DEL TERRITORIO

Si è svolto, a Praia a Mare, il dibattito pubblico sul progetto di fattibilità tecnico-economica relativo al tracciato in discussione dell'Alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria.

In particolare, in mattinata c'è stato in municipio un approfondimento tecnico con i sindaci interessati e nel pomeriggio, nella sala pubblica del Palazzo delle Esposizioni, si è tenuto un incontro con tutti i portatori di interessi del territorio. Il professore Roberto Zucchetti, coordinatore del Dibattito pubblico, ha spiegato: «Siamo qui a Praia per informare e ascoltare le comunità locali. Il Dibattito pubblico non è un'assemblea deliberativa e non è un momento in cui mostrare la pressione del territorio. Il ruolo del Dibattito pubblico è sollevare i problemi relativi al tracciato in discussione. Il mio compito, poi, sarà quello di estrarre da tutti gli interventi una serie di questioni da mandare a Rfi, che poi dovrà rispondere».

Alle numerose sollecitazioni di amministratori locali, associazioni e cittadini, ha risposto l'ingegnere Marco Marchese, direttore dell'Area investimenti di Rfi per la Calabria e la Sicilia, il quale ha chiarito che «l'Alta velocità ferroviaria proseguirà dopo Praia a Mare».

«Il progetto del lotto 2, cioè quello dopo Praia a Mare, non è - ha precisato Marchese - un potenziamento della linea esistente e nemmeno un quadruplicamento della medesima. Si tratta invece di una nuova linea ad Alta velocità. Stiamo definendo la progettazione successiva, che nei prossimi mesi verrà trasmessa al ministero».

Nel corso dei due incontri, Antonino De Lorenzo, sindaco di Praia a Mare, ha sottolineato che «con Rfi, Italferr e il coordinamento del Dibattito pubblico, è stata affrontata la problematica degli espropri, anche se non riguarda il territorio di Praia a Mare».

«Come Comune, noi stiamo approntando - ha aggiunto - un restyling dell'area cittadina vicina al passaggio dell'Alta velocità ferroviaria, per razionalizzare gli spazi creando parcheggi, postazioni per noleggio auto e interconnessioni per i paesi montani, atteso che Praia accoglierà un notevole bacino di viaggiatori provenienti dalla Basilicata».

Nel suo intervento all'incontro pomeridiano, Franz Caruso, sindaco di Cosenza, ha ricordato che nel luglio 2022 era stato prospettato il passaggio dell'Alta velocità ferroviaria da

Tarsia.

«Chiediamo a Rfi e alla Regione Calabria - ha detto il sindaco di Cosenza - la certezza che si faccia l'Alta velocità in Calabria».

Marchese ha poi puntualizzato: «È ad alta velocità il raddoppio della galleria Santomarco da Paola a Cosenza, già finanziato come la successiva bretella di collegamento con Sibari. Circa la precedente ipotesi del passaggio dell'Alta velocità da Tarsia, nel corso della progettazione dell'intero

corridoio tirrenico, del valore di 35 milioni di euro, sono emerse emergenze idrogeomorfologiche e importanti criticità realizzative e di gestione. I progetti vengono sempre approfonditi progressivamente e devono essere fattibili, sostenibili e anche approvabili».

Antonello Grosso La Valle, presidente dell'Unpli di Cosenza, ha chiesto come proseguirà da Praia l'Alta velocità ferroviaria. Mimma Iannello, presidente di Federconsumatori Calabria, ha ricordato le criticità infrastrutturali del territorio calabrese. Maria Di Lascio, consigliere comunale di Lagonegro, ha posto

due questioni riguardanti il proprio territorio: la necessità di avere adeguate compensazioni ambientali e la possibilità che i Comuni della Valle del Noce raggiungano velocemente le stazioni dell'Alta velocità ferroviaria. Annalisa Alfano, segretaria provinciale di Idm e vicesindaco di Scalea, ha detto che «i territori vanno ascoltati».

Alcuni cittadini hanno chiesto chiarimenti sugli espropri e altri sulla realizzazione di gallerie sotto le loro abitazioni, esprimendo preoccupazioni e chiedendo alternative di tracciato. I tecnici di Rfi e Italferr hanno fornito puntuali spiegazioni e dato rassicurazioni anche sul monitoraggio dopo la realizzazione dell'opera e sulle garanzie di legge riguardo agli espropri.

«Esproprio - ha rimarcato Marchese - non significa sfratto. Rfi non sfratta nessuno, ma dialoga, comprende le esigenze delle famiglie ed è sempre aperta all'ascolto e alla concertazione per trovare le migliori soluzioni caso per caso».

Nell'incontro mattutino del Dibattito pubblico, il sindaco di Praia a Mare ha affermato: «Un'opera così importante causa delle ferite fisiche al territorio e anche agli affetti. Non ho



segue dalla pagina precedente

• Dibattito pubblico su alta velocità

apprezzato che qualcuno abbia chiesto la sospensione del Dibattito pubblico, che è il luogo del confronto. Se parliamo di turismo e non cogliamo opportunità del genere, vuol dire che non vogliamo lo sviluppo del territorio. Chiederemo correttezza nelle procedure di esproprio. Ci saranno più treni, più servizi, connessioni differenti».

Sempre nell'incontro del mattino, Gianni Pittella, sindaco di Lauria, ha sottolineato: «Parliamo di un'opera importante per lo sviluppo del Mezzogiorno, per cui ci siamo battuti per decenni. Pertanto, non possiamo avere atteggiamenti dilatori. Noi preferiamo che la stazione sia localizzata il più vicino possibile all'entroterra. Bisogna ridurre il più possibile l'impatto ambientale. Tutti insieme dobbiamo mettere in atto una politica di organizzazione dei trasporti, prima che l'opera sia terminata. La vecchia linea Sicignano-Lagonegro si potrebbe utilizzare come metropolitana di superficie».

A tale ultimo riguardo, Marchese ha ribadito che al momento, nel decreto interministeriale numero 146/2022, è previsto che la stessa linea possa avere un uso turistico. Ma, ha aggiunto lo stesso dirigente di Italferr: «Gli investimenti, in Italia, avvengono tramite Contratto di programma. Se ci sarà la volontà politica di riattivare la Sicignano-Lagonegro, noi lo faremo».

A seguire, Giacomo Perrotta, sindaco di Scalea, ha detto: «Non possiamo essere contrari all'Alta velocità, per alcuna ragione al mondo. Se Rfi ci assicura la raggiungibilità della stazione ferroviaria di Praia a Mare, qualora fosse di alta velocità pura, non avremmo alcun problema. Chiedo che si debba dare il giusto risalto alla linea storica».

Salvatore Falabella, sindaco di Lagonegro, ha dichiarato: «Siamo felicissimi che si realizzi un'opera tanto fondamentale. Le lotte fra campanili non possono fermare investimenti così importanti. Abbiamo la necessità di essere rassicurati su ciò che sarà fatto, anche per quanto riguarda l'innesto a Tortora. Per un esproprio avete interessato un centro di rac-

colta comunale, quindi chiedo che lo rivediate». Marchese ha chiarito che «potenziamento, ripristino e recupero delle viabilità sono elementi che devono entrare all'interno della Conferenza dei servizi».

Biagio Franco, vicesindaco di Tortora, ha chiesto se «c'è la possibilità di spostare il depuratore che attualmente insiste lungo la linea ferroviaria, di delocalizzare l'impianto e di realizzarne altrove uno ultramoderno».

Franco ha poi chiesto se, «a fronte dei milioni di metri cubi del materiale che sarà scavato, sarà possibile realizzare un ripascimento lungo il litorale di Tortora». I tecnici di Rfi e Italferr hanno assicurato la massima attenzione a tutte le richieste.

Antonio Iorio, sindaco di Tortora ha significato la necessità di considerare che «il territorio di comunale è attraversato da rilevato ferroviario, con conseguenti ingorghi lungo le strade cittadine».

Antonio Manfredelli, sindaco di Rovello, ha invitato i tecnici di Rfi e Italferr «a stabilire un contatto, un confronto, al di là di questo momento di Dibattito pubblico, al fine di governare il processo in atto».

Netto il giudizio di Pasquale Lamboglia, consigliere comunale di Tortora, secondo cui «il progetto devasta molto Tortora».

Il professore Demetrio Festa, intervenuto come rappresentante dello Svimer - Consorzio Sviluppo Meridionale, si è detto «perplesso su ciò che succederà dopo» e ha chiesto che «si facciano approfondimenti progettuali partecipati, anche al fine di mantenere il tracciato originario».

Ettore Durante, coordinatore dell'Unione delle associazioni della Riviera dei Cedri e del Pollino, ha ribadito: «Chiediamo che si riveda la questione dell'interconnessione a Tortora. Chiediamo una nuova stazione di linea sul modello di Reggio Emilia AV Mediopadana».

Il prossimo appuntamento del Dibattito pubblico si terrà a Sapri mercoledì 20 dicembre: alle ore 17,30 nella sede del Comune. ●



PER L'IMPRENDITORE ALESSANDRO CROCCO SONO PILASTRI FONDAMENTALI PER IL FUTURO DELLE IMPRESE

EXPORT MANAGER E FINANZIAMENTI OCM CHIAVE PER ESPANSIONE INTERNAZIONALE

Durante gli incontri dedicati alla presentazione del progetto "Internazionalizzazione ed Eccellenze: Valorizzazione dei Prodotti Calabresi sul Mercato Estero", un'iniziativa che ho personalmente promosso, si sono delineate varie tematiche di grande rilevanza. Fondato sul mio bagaglio professionale come imprenditore ed esperto nei mercati internazionali, questo progetto mira a catalizzare un processo innovativo nella conoscenza e nella formazione nel campo dell'internazionalizzazione. I momenti di discussione hanno ottenuto il sostegno di figure di spicco come la Senatrice Tilde Minasi, l'associazione "Brutium", con la sua presidente Gemma Gesualdi, e Francesco Napoli di Confapi Calabria, coinvolgendo una vasta gamma di realtà imprenditoriali e associative. È stato fortemente sottolineato l'importante ruolo dell'internazionalizzazione per il tessuto imprenditoriale italiano, soprattutto nelle regioni meridionali come la Calabria.

Tra i temi trattati, grande rilevanza è stata attribuita alla figura dell'Export Manager e ai finanziamenti Ocm, considerati pilastri fondamentali per il futuro delle imprese, soprattutto nelle aree meridionali, dove le eccellenze locali devono aprirsi al mercato estero. Questi aspetti richiedono un'attenta valutazione e un approfondimento accurato.

Nel contesto attuale, l'economia italiana affronta diverse sfide interne. Tuttavia, si prospetta una prospettiva vitale per le imprese del Paese grazie all'espansione verso i mercati esteri. L'export e gli investimenti all'estero sono, quindi, pilastri fondamentali per consolidare e ampliare il business delle aziende italiane. Ed è proprio in questo contesto che emerge con particolare rilevanza l'importanza dell'Export Manager, figura centrale che guida in modo strategico il complesso processo di internazionalizzazione aziendale.

Questi professionisti, impegnati in ruoli sia temporanei che permanenti, si dedicano all'analisi approfondita dei mercati esteri e alla pianificazione strategica per l'espansione internazionale delle aziende. Rappresentano una sorta di bussola, delimitando e delineando le strategie necessarie per l'ingresso e il posizionamento sul mercato internazionale.

Le loro responsabilità chiave includono: Selezione dei Mercati: identificare i Paesi che meglio si adattano ai prodotti o servizi dell'azienda. Pianificazione personalizzata: sviluppare piani di marketing specifici per ogni mercato di destina-

di **ALESSANDRO CROCCO**

zione. Adattamento aziendale: aderire alle specificità dei mercati esteri, modificando

le politiche aziendali.

Strategie di Ingresso: definire strategie per facilitare l'entrata in mercati con differenze culturali ed economiche rilevanti.

Gestione Partnership: organizzare reti di distribuzione all'estero e gestire accordi commerciali e istituzionali.

La mancanza di un esperto dell'export può compromettere gravemente la presenza aziendale oltre i confini nazionali.

Uno studio su oltre 800 aziende italiane di medie e grandi dimensioni, intitolato 'Le aziende italiane alla conquista dei mercati esteri', evidenzia le principali ragioni per cui le aziende italiane scelgono di esportare: la presenza di clienti o fornitori chiave a livello locale (39%), la riduzione dei costi (22%), la presenza di partner locali qualificati (20%) e la vicinanza ai mercati di sbocco (18%). Questi dati sottolineano l'importanza cruciale dell'export e dell'internazionalizzazione per il successo aziendale.

Un altro studio condotto da Confapi su 1.500 Pmi italiane conferma l'importanza di professionisti specializzati

nell'export: il 57,4% degli imprenditori ritiene essenziale il supporto di figure manageriali altamente specializzate. Il 35% identifica nell'Export Manager una figura essenziale.

La profonda conoscenza dei mercati esteri è un prerequisito imprescindibile per questa figura. Oltre alla conoscenza linguistica, l'Export Manager richiede una comprensione dettagliata delle dinamiche economiche, politiche, sociali e culturali di ogni paese di destinazione. La formazione, quindi, rappresenta un pilastro fondamentale, coinvolgendo conoscenze di commercio internazionale, regolamenti commerciali, strategie di marketing e tattiche di negoziazione. L'esperienza pratica e un background internazionale completano il quadro.

Nelle regioni meridionali, il contributo dell'Export Manager diventa cruciale. Queste zone, spesso caratterizzate da risorse sottovalutate, possono trarre notevoli vantaggi dall'esperienza e dalle competenze di queste figure. I quali agiscono come facilitatori, sfruttando l'export per stimolare la crescita economica, contrastare la disoccupazione e promuovere le eccellenze produttive del meridione, collegando



segue dalla pagina precedente

• Internazionalizzazione

le risorse locali al mercato globale. Nel contesto delle sfide economiche delle regioni meridionali, i finanziamenti come l'Operazione di Copertura dei Mercati, sono necessari per sostenere l'espansione delle imprese, riducendo le disparità regionali, offrendo fondi per affrontare i costi associati a questa crescita. L'accesso a questi finanziamenti è cruciale per il tessuto imprenditoriale italiano, consentendo alle aziende di competere sul mercato globale e adattarsi alle esigenze dei mercati esteri.

Negli ultimi anni, i Fondi OCM hanno supportato significativamente l'espansione delle imprese nei mercati esteri. Un aumento delle richieste di finanziamenti da parte di aziende delle regioni meridionali evidenzia l'importanza cruciale di questi fondi per l'accesso a capitali necessari per l'espansione internazionale. Statistiche indicano che il 70% delle aziende del Sud Europa che hanno usufruito dei finanziamenti Ocm ha registrato un incremento medio del 35% nel fatturato entro due anni dall'espansione internazionale. Questi finanziamenti non rappresentano solo liquidità, ma piuttosto un sistema strutturato che sostiene le aziende in ogni fase dell'internazionalizzazione. Essi coprono settori cruciali come ricerca di mercato (60%), adattamento di pro-

dotti/servizi (45%), conformità normativa (30%) e formazione del personale (25%). Da notare che l'85% delle aziende beneficiarie di questi fondi sono PMI, sottolineando la loro importanza nella crescita delle realtà imprenditoriali più piccole.

Nonostante i successi, l'accesso a questi finanziamenti richiede una pianificazione dettagliata. Le aziende devono presentare piani di espansione ben strutturati, delineando chiaramente come i fondi saranno impiegati per ottenere risultati tangibili.

Concludendo e in sintonia con le linee guida tracciate nel business plan del progetto sull'internazionalizzazione, è stato sottolineato il ruolo cruciale dell'Organizzazione Comune di Mercato (Ocm) nell'espansione delle imprese meridionali verso i mercati globali. Al contempo, l'indiscutibile rilevanza dell'Export Manager è emersa chiaramente. Potenziare queste fondamenta può trasformare l'espansione internazionale in un trampolino per la crescita a lungo termine. Questo progetto evidenzia chiaramente il valore e le immense opportunità di questo approccio, fornendo un sostegno vitale sia alle imprese del Sud che al tessuto imprenditoriale nazionale nel suo complesso. ●

(Alessandro Crocco è imprenditore ed esperto in internazionalizzazione)

A BELCASTRO LA QUINTA EDIZIONE DEL WORKSHOP NET4SCIENCE DELL'UMG

Questa mattina, alle 9.30, nella Sala convegni del Centro Crisea di Belcastro, si terrà la quinta edizione del workshop promosso dallo spinoff universitario Net4Science su Ricerca scientifica e valorizzazione aziendale dell'Università Magna Graecia di Catanzaro.

Il tema focalizzato in questo evento riguarda aggiornamenti su composti bioattivi in cibi funzionali. Come ogni anno il workshop è organizzato dal corso di dottorato in Scienze della Vita dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, in collaborazione con il Centro Crisea. L'incontro sarà aperto dai saluti del neo rettore dell'UMG di Catanzaro, Giovanni Cuda, e da diversi esponenti di Enti locali. La prima sessione sarà dedicata all'esposizione dei risultati della ricerca condotti nel 2023, con particolare riferimento ai progetti su prodotti agroalimentari dell'azienda olivicola Torchia, al Gal Kroton e al Comune di Cardinale. A questi si aggiungerà l'esperienza della prima coltura e trasformazione del grano Senatore-Cappelli realizzato totalmente sui terreni in cui insiste il centro Crisea. La seconda sessione, dedicata a modelli innovativi e future

collaborazioni, avrà come ospiti esperti della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (TN), dell'Università di Messina, della Società Italiana di Telemedicina, della nostra Università e di Filiera Italia.

I temi spazieranno su aspetti organizzativi, su una pianta dotata di effetti antiossidanti molto spiccati, sul monitoraggio glicemico di diete basate su grani antichi, su progetti Prin che coinvolgeranno il centro Crisea e sulla dibattuta questione del contrasto ai cibi sintetici, di cui oggi si parla molto. La giornata culminerà con la presentazione del volume bilingue dedicato alle "Attività del Centro Crisea dal 2021 al 2023" e con le conclusioni dell'assessore alle Politiche Agricole della Regione Calabria, Gianluca Gallo, e del presidente del centro Crisea,

Stefano Alcaro.

Seguirà la prima degustazione denominata Granum@Crisea, incentrata su declinazioni culinarie della farina prodotta dal centro Crisea dal suo grano duro ad opera di noti esperti del comparto di trasformazione cerealicolo locale. ●



A REGGIO GRAN FINALE PER "I WALK THE LINE", UN SUCCESSO

Palazzo San Giorgio abbraccia centinaia di studenti col progetto I Walk the line, realizzato dalla Città Metropolitana attraverso la sua società SviProRe. La sede del Comune, infatti, per la sua fase finale è stata invasa non solo dai giovani delle scuole del territorio metropolitano, ma anche dai numerosi professionisti che hanno preso parte negli ultimi anni all'importante percorso di inclusione sociale, promosso e finanziato dal Ministero dell'Interno.

«Grazie al lavoro di numerosi professionisti della nostra città, abbiamo realizzato gli obiettivi che il Ministero ci indicava a seguito del finanziamento Pon Legalità 2014-2020 – ha spiegato il sindaco metropolitano, Giuseppe Falcomatà – I Walk The Line ci ha permesso di dialogare con e insieme ai

giovani attraverso il giusto linguaggio cercando di trasferire loro le regole per 'rigare dritto'. Perché soltanto attraverso la legalità, la trasparenza, lo studio e la correttezza si possono raggiungere importanti obiettivi».

«Mi auguro che questa non sia la giornata finale, ma una solo fase intermedia – ha concluso il primo cittadino – Che il dialogo con i giovani continui!».

All'interno dell'aula consiliare Pietro Battaglia di Palazzo San Giorgio, decine di studenti hanno ascoltato con attenzione le parole delle istituzioni e delle tante figure professionali che hanno animato il viaggio di 'I Walk The Line'.

«Sono stati centrati tutti gli obiettivi ed il Ministero è rimasto entusiasta del lavoro svolto – ha spiegato Domenico Catalfamo, dirigente della Città Metropolitana – abbiamo chiesto al Ministero di poter proseguire anche per il prossimo anno e si spera si possa raggiungere anche questo obiettivo per poter accompagnare soprattutto i ragazzi a rischio dispersione scolastica almeno fino alla conclusione dell'anno in corso». Soddisfatto per l'ultimo appuntamento del 2023 di 'I Walk The Line', anche Michele Rizzo, amministratore unico di Svi.Pro.Re., società ideatrice ed organizzatrice del progetto finale.

«Abbiamo girato tutta la provincia di Reggio, incontrato centinaia di studenti e coinvolto attivamente migliaia di ragazzi. Abbiamo parlato di legalità, bullismo, territorio e tradizione. Abbiamo cercato di fare innamorare i ragazzi del proprio territorio, per farli stare qui, per non farli andare via, per darli fiducia e speranza e allontanarli dall'illegalità – spie-

ga l'ideatore del progetto finale di 'I Walk The Line' Michele Rizzo, amministratore unico della Svi.Pro.Re. – .Nel percorso conclusivo i ragazzi ci hanno chiesto aiuto, i dati che abbiamo raccolto, in riferimento al bullismo, sono allarmanti. Dispiace dirlo ma le mamme, i papà e gli insegnanti non parlano lo stesso linguaggio dei giovani, non utilizzano il loro slang».

«Questa società – ha concluso Rizzo rivolgendosi agli studenti – ha bisogno di cambiamenti che non possiamo fare noi boomer ma voi ragazzi, con le vostre idee».

Presente, in collegamento video, anche il sottosegretario Wanda Ferro, che ha salutato e ringraziato gli organizzatori e tutti gli operatori del settore e sottolineato l'importanza

del progetto dall'alta valenza sociale. Obiettivi pienamente raggiunti dunque dalle decine di operatori e professionisti del territorio metropolitano che hanno promosso, con le loro innumerevoli attività, la cultura, la legalità ed il lavoro come riscatto sociale e territoriale.

«È una gioia vedere così tanti studenti e giovani invadere gli uffici comunali. L'evento conclusivo è stato creato per loro al termine di un lungo percorso ricco di emozioni. Siamo felici del lavoro svolto e della grande macchina organizzativa. Abbiamo trasmesso i valori della legalità e abbiamo cercato di far comprendere ai nostri giovani

le infinite potenzialità della nostra terra. È stata un'esperienza fantastica per i destinatari del progetto ma anche per chi era dall'altra parte, per gli educatori e per i tanti professionisti meno giovani». Queste le parole di Domenico Mantegna, consigliere metropolitano, delegato alle Politiche Sociali. Accanto a lui il coordinatore unico Sergio Rugolino, soddisfatto per il percorso avviato nel 2019.

«Siamo in una fase conclusiva delle attività ma ci auguriamo che non finisca qui – ha spiegato Sergio Rugolino, coordinatore tecnico di I Walk The Line – L'opera svolta in questi anni ha visto numerosi protagonisti e partner, tra cui scuole, cooperative sociali, case-famiglia, soggetti del terzo settore, tribunali, Calabria Lavoro e Svi.Pro.Re. In questi anni siamo riusciti a raggiungere le finalità che riguardano l'inclusione sociale e lavorativa. Che il viaggio adesso possa continuare...». ●



LA FONDAZIONE MAGNA GRECIA RENDE OMAGGIO A UNO DEI SUOI FONDATORI GINO GULLACE



La Fondazione Magna Grecia ha celebrato uno dei suoi fondatori, il giornalista calabrese Gino Gullace. Nel corso di un partecipato evento ospitato alla Galleria del Cardinale e moderato dalla giornalista Paola Bottero, il Presidente della FGM, Nino Foti, ha donato all'amministrazione comunale di Ferruzzano (Reggio Calabria) un mezzobusto commemorativo in bronzo raffigurante Gullace, che fu definito «il giornalista calabrese che raccontava l'America», visto che negli anni '50 è stato il primo inviato della Rizzoli e corrispondente per la rivista Oggi. L'opera è stata realizzata dall'artista Mimmo Carteri e, nelle prossime settimane, sarà posizionata sul lungomare di Fer-

ruzzano, che è intitolato proprio a Gino Gullace. All'evento erano presenti i vertici della FMG, tra cui il vicepresidente l'on. Francesco Saverio Romano e Antonello Colosimo, Presidente della Corte dei Conti in Umbria e Presidente dell'Organismo di Vigilanza. Hanno partecipato, fra i tanti ospiti e autorità, il Cardinale Silvano Maria Tomasi, il Generale Pasquale Angelosanto, già Comandante del ROS dei Carabinieri, Riccardo Paternò di Montecupo, Gran Cancelliere del Sovrano Ordine di Malta.

Nino Foti, nel suo intervento, ha tracciato un ricordo personale e umano di Gino Gullace, ed ha evidenziato l'importanza di ricordare “un grande uomo di cultura, che è stato

anche un uomo semplice. Uno scrittore e giornalista che ci ha lasciato tantissimi insegnamenti e oggi merita di avere il giusto riconoscimento. Con il suo lavoro ha aiutato tantissimi nostri connazionali che vivevano in America e necessitavano di inserirsi nella società dell'epoca. Uno dei testimoni della Calabria vera, sana e ricca di cultura. Un uomo con lo sguardo rivolto al futuro, che già negli anni '50 parlava dei



segue dalla pagina precedente

• Fondazione Magna Grecia

rischi della tecnologia che può inaridire i rapporti umani, affermando che le persone devono essere il fine e non il mezzo”.

Presente il vice sindaco del Comune di Ferruzzano, Nino Crea, che ha dichiarato: «Gino Gullace ha rappresentato migliaia di connazionali che sono partiti da piccoli centri per cercare fortuna in America. Ha raccontato l'America in Italia e, se amiamo il 'sogno americano', lo dobbiamo a questo nostro grande concittadino. Inoltre, ha parlato della

grandezza della Magna Grecia e di quello che siamo stati. Studiando e recuperando le nostre radici possiamo tornare ad essere grandi per dare un contributo non solo al nostro territorio, ma all'Italia tutta».

Alla cerimonia hanno partecipato anche alcuni familiari dell'indimenticato giornalista. La nipote Sabrina Maria Teresa Gullace commenta così questo significativo momento: «Siamo molto felici e orgogliosi per questo riconoscimento dato a mio zio, la cui memoria merita di essere mantenuta sempre viva. Ringraziamo la Fondazione Magna Grecia che ci ha regalato una sorpresa meravigliosa». ●

CATANZARO PROTAGONISTA AL FESTIVAL NAZIONALE DELLA RIGENERAZIONE URBANA

Catanzaro è protagonista al primo Festigval nazionale della rigenerazione urbana “Città in scena”, in programma a Roma fino a domenica 17 dicembre.

La kermesse è promossa da Ance, Mecenate90, Comune di Roma, Fondazione Feltrinelli, Museo del Cinema, in collaborazione con l'Anci, l'Upi e la Conferenza delle Regioni. L'iniziativa è la prima grande rassegna nazionale di confronto sui temi della rigenerazione urbana e sociale che impegna-

no attualmente le città italiane. Queste ultime hanno scelto per questo di interrogarsi in modo collegiale sui principali snodi tematici legati al futuro sostenibile delle nostre aree urbane.

Il Capoluogo di regione, che già era stato inserito da Mecenate90 nel Rapporto nazionale 2023 sulle Città Intermedie protagoniste della rinascita urbanistica, culturale,

sociale delle aree urbane non metropolitane del Paese, ha partecipato a “Città in scena” con il sindaco Nicola Fiorita e il coordinatore scientifico di Agenda Urbana, Antonio De Marco. A loro, il compito di presentare all'ampia platea delle migliori esperienze urbane italiane il Progetto di recupero e valorizzazione degli immobili pubblici degradati nel centro storico. Un piano finalizzato alla realizzazione di progetti di inclusione sociale da parte di organismi del Terzo Settore, come modello pilota di rigenerazione urbana e sociale, che è stato attuato attraverso il programma “Agenda Urbana” con l'Azione 9.6.6.

È così che è stato possibile l'avvio della riqualificazione e della rinascita di immobili identitari della città come il teatro

Masciari, Palazzo Fazzari, il Centro di aggregazione giovanile di via Fontana Vecchia, l'ex ospizio Umberto I, l'ex Stac di piazza Falletti (di fronte la stazione FS di Sala), gli edifici già sede delle Politiche sociali di Via XX Settembre e la Casa del Terzo Settore di Viale De Filippis.

Un complesso di interventi che non ha lasciato indifferenti gli organizzatori del Festival e i rappresentanti delle città partecipanti, che hanno infatti manifestato il loro pieno

apprezzamento per l'esperienza presentata da Catanzaro. Un motivo di grande soddisfazione per il sindaco Fiorita, che ha voluto sottolineare «non solo le reazioni positive della qualificata platea», ma anche, una volta di più, «l'approccio strategico dell'Amministrazione Comunale ai temi della rigenerazione e della resilienza urbana, ben coniugati con quelli dell'in-

clusione sociale e della piena sostenibilità».

«Tutto questo nell'attuale fase della transizione ecologica e digitale riaffermata dagli orientamenti dell'Unione Europea, in vista della nuova programmazione strutturale. Se le nostre buone prassi vengono valutate positivamente nella prospettiva nazionale delle città italiane - ha detto ancora il sindaco - è proprio per via della visione con cui stiamo costruendo la Catanzaro di domani. Una visione coerente, che tiene insieme diversi strumenti di programmazione territoriale, grazie ai quali la città riuscirà a lasciarsi dietro la crescita disordinata e sgovertata che ha prodotto i guasti che ben conosciamo». ●

